



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |
Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al
Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

SUPPLEMENTO

AL

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente supplemento (il “**Supplemento**”) deve essere letto congiuntamente al – e costituisce parte integrante del – documento di registrazione di Banca Akros S.p.A. (l’“**Emittente**” o la “**Banca**”), società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM (il “**Gruppo**” o il “**Gruppo Banco BPM**”) pubblicato in data 16 giugno 2022, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0447549/22 del 15 giugno 2022 (il “**Documento di Registrazione**”).

Il Supplemento è stato pubblicato in data 22 settembre 2022, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0477757/22 ed è stato predisposto dall’Emittente ai sensi dell’articolo 10, paragrafo 1, e 23 del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetto**”) e ai sensi del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato.

L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

Il presente Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione, sono consultabili sul sito web dell’Emittente www.bancaakros.it nella sezione <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx> e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell’Emittente in Milano, Viale Eginardo 29.

Una copia cartacea del Supplemento è consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la sede legale dell’Emittente.

INDICE

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	3
PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	6
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE ..	7
PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 1 “FATTORI DI RISCHIO	9
PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 7 “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”	23
PARTE 4. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”	24
PARTE 5. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI DISPONIBILI”	29

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è stato predisposto dalla Banca al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione a seguito della pubblicazione sul sito internet dell'Emittente in data 9 agosto 2022 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari al 30 giugno 2022 e della successiva pubblicazione del resoconto semestrale.

Il Documento di Registrazione viene modificato ed integrato secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- alla copertina del Documento di Registrazione;
- al Capitolo 1 “FATTORI DI RISCHIO”, e specificatamente:
 - paragrafo 1.1.1 “Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina”;
 - paragrafo 1.3.1 “Rischio di mercato”;
 - paragrafo 1.3.3 “Rischio di liquidità dell’Emittente”;
 - paragrafo 1.3.4 “Rischio relativo all’esposizione nei confronti del debito sovrano”;
 - paragrafo 1.3.7 “Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie”;
- al capitolo 7 “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”, e specificatamente al paragrafo 7.2 “Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso”;
- al Capitolo 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”, e specificatamente:
 - paragrafo 11.2. “Informazioni finanziarie infrannuali”;
 - paragrafo 11.3 “Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati”;
 - paragrafo 11.4.2, n. 1 “*Processo di valutazione SREP*”, all’interno del paragrafo 11.4 “Procedimenti giudiziari e arbitrali”;
 - paragrafo 11.5 “Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente”.
- Capitolo 14 “DOCUMENTI DISPONIBILI”.

In aggiunta, ogni riferimento al “Documento di Registrazione” contenuto nel Documento di Registrazione deve intendersi, salvo ove diversamente indicato, come un riferimento al Documento di Registrazione come integrato e aggiornato dal presente Supplemento.

Ai sensi dell’art. 23, par. 2 *bis*, del Regolamento (UE) 2017/1129, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/337 del 16 febbraio 2021, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i titoli prima della pubblicazione del supplemento hanno il diritto, esercitabile entro tre giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione, sempre che il fatto nuovo significativo, l’errore o l’imprecisione rilevante ai sensi dell’art. 23, par. 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura del Periodo di Offerta o della consegna dei titoli, se precedente. In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti strumenti finanziari:

Codice ISIN	Titolo	Collocatore	Collocamento/Data di Emissione
IT0005500779	“Equity Protection Certificates con Cap e con Cedola su Basket di Indici – 28.12.2026”	Banca Mediolanum	<u>Collocamento:</u> Dal 20.07.2022 al 22.09.2022 <u>Data di emissione</u> 28.09.2022
IT0005507931	"Equity Protection Certificates con Cap e con Cedola su Basket di Indici – 28.12.2026"	Banca Mediolanum	<u>Collocamento:</u> Dal 22.09.2022 al 31.10.2022 <u>Data di emissione</u> 18.11.2022

Ai sensi dell’art. 23, par. 2 *bis*, lettera c) gli investitori che intendano esercitare il diritto di revoca potranno rivolgersi ai Collocatori indicati nella tabella sopra riportata.

I termini utilizzati nel presente Supplemento con lettera maiuscola e non diversamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Documento di Registrazione.

Le parti di testo inserite rispetto al Documento di Registrazione sono di seguito riportate in carattere **grassetto** sottolineato, mentre le parti di testo eliminate sono riportate in carattere ~~barrato~~; la dicitura [omissis] deve intendersi quale riferimento alle corrispondenti parti di testo non modificate del Documento di Registrazione.

Tutte le parti e le informazioni del Documento di Registrazione, salvo quanto indicato nel presente Supplemento come oggetto di specifica modifica o integrazione, devono intendersi confermate ed invariate.

PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

Persone responsabili del Supplemento

Banca Akros S.p.A., con sede legale in Viale Eginardo n. 29, Milano, in qualità di Emittente, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Supplemento.

Dichiarazione di responsabilità

Banca Akros S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Supplemento non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti.

Informazioni provenienti da terzi

Il Supplemento non contiene informazioni provenienti da terzi.

Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Supplemento è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Supplemento solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Supplemento.

PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione deve intendersi modificata come di seguito indicato:



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |
Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al
Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Akros S.p.A. (l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banco BPM**"), ai fini del Regolamento 2017/1129/UE, così come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Prospetto**"), ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato 2019/980/UE e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati e integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**"). Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**"), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetto.

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB in data 16 giugno 2022 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0447549/22 del 15 giugno 2022, **e successivamente integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 22 settembre 2022 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0477757/22 (il "Supplemento")**, ed è stato **entrambi** pubblicati sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il Capitolo "*Fattori di Rischio*".

Il presente Documento di Registrazione ed i suoi eventuali successivi supplementi, i documenti incorporati mediante riferimento e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base sono consultabili sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it nella sezione <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx> e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Viale Eginardo 29.

PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 1 “FATTORI DI RISCHIO”

Nel capitolo 1 “FATTORI DI RISCHIO” il paragrafo 1.1.1 “Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina”, deve intendersi modificato come segue:

1.1.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell’Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente e/o il Gruppo Banco BPM a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell’Emittente e/o del Gruppo Banco BPM e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

*Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono infatti essere considerati gli effetti negativi sull’economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all’epidemia da Coronavirus (Covid-19) **e a partire dal primo trimestre del 2022 al conflitto tra la Russia e l’Ucraina.** La diffusione della pandemia e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l’attività economica e per il commercio, a oltre due anni dall’inizio dell’emergenza sanitaria, continuano ad influenzare in modo significativo i mercati in cui il Gruppo opera. Nonostante l’impatto della pandemia sull’attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, anche grazie agli sforzi profusi nella campagna vaccinale in corso, lo sviluppo di nuove varianti collegate al virus nell’ultimo trimestre non ha consentito di ridurre significativamente quegli elementi di incertezza collegati alla ripresa delle attività economiche e produttive. In un quadro macroeconomico così complesso e delicato, lo sforzo commerciale ed organizzativo del Gruppo ha consentito di ottenere comunque risultati operativi di rilievo.*

*La riduzione dell’impatto della pandemia sull’attività economica del Gruppo ha interessato non solo le attività ma anche le passività finanziarie emesse dal Gruppo e valutate al fair value. Con specifico riferimento all’Emittente, nell’esercizio 2021, caratterizzato dall’emergenza sanitaria ancora in atto a livello internazionale, i proventi operativi **riclassificati** si attestano a 110,2 milioni di Euro, in diminuzione del 12,2% rispetto al 31 dicembre 2020 e risulta in contrazione il margine di interesse (-26,5%). L’utile netto di periodo è pari a 10,7 milioni di Euro (24,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020). **Dal conto economico riclassificato al 30 giugno 2022 si evince invece che i proventi operativi si attestano a 50,0 milioni di Euro, in diminuzione del 12,8% circa rispetto ai 57,4 milioni di Euro del primo semestre 2021. Dopo imposte dovute nel periodo (2,2 milioni di Euro) e oneri netti relativi alla contribuzione al sistema bancario (2,5 milioni di Euro), l’utile netto del primo semestre 2022 è pari a 2,7 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro nel primo semestre 2021, +16,9%).***

*Lo scenario macroeconomico sopra delineato ha, inoltre, subito una repentina modifica, a seguito della tensione tra Russia e Ucraina che si è tradotta nella prima mattinata del 24 febbraio 2022 in un’operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un’invasione dell’Ucraina. **Tale conflitto e le sanzioni imposte dalla comunità internazionale al governo, alle aziende e all’economia della Russia, nonché le contromisure attivate da questo ultimo paese, hanno determinato una situazione di elevata incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell’energia e delle materie prime, sul costo del debito, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del credito.** L’aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell’Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO, con conseguente approvazione di un’ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l’influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. In tale nuovo contesto, non si prevedono impatti significativi su Banca Akros correlati all’esposizione diretta del Gruppo*

verso la Russia e l'Ucraina. Per quanto ~~invece~~ riguarda **invece** gli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo **la durata e l'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macro-economici**, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Come noto, gli esercizi 2020 e 2021 **e il primo semestre 2022** si sono sviluppati in un contesto caratterizzato dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (Covid-19) e la dinamica dell'attività bancaria nazionale è stata condizionata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo Banco BPM.

Dopo una partenza debole dell'economia italiana ed europea nel primo trimestre del 2021, condizionata dagli effetti della terza ondata Covid-19, l'intensificazione delle campagne vaccinali ha consentito un miglioramento della congiuntura economica che ha permesso di recuperare una porzione significativa della caduta del prodotto interno sofferta nel 2020. In soli cinque trimestri, una profonda recessione è stata seguita da una rapidissima ripresa, con un rimbalzo economico a "V", senza precedenti. La rapidità della crescita rischia però di determinare gli effetti di medio-lungo termine più deleteri che la pandemia potrebbe indirettamente lasciare in eredità all'economia mondiale: l'aumento della disuguaglianza reddituale, diffuse interruzioni delle catene di approvvigionamento iniziate nel 2020 e prolungatesi nel 2021, nonché una solida ripresa della dinamica dei prezzi al consumo, specie nelle economie avanzate, agevolata dall'inedita crescita delle masse monetarie.

Inoltre, nell'ultimo trimestre del 2021, la veloce diffusione della variante Omicron ha riportato una crescente incertezza, rappresentando un potenziale ostacolo alla ripresa economica. Un peggioramento della situazione sanitaria e/o gli effetti a medio-lungo termine della pandemia da Covid-19 potrebbero avere un impatto negativo sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, con possibili ripercussioni sulla capacità di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati. Le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione potrebbero pesare invece sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con driver legati all'attività economica. Il contenimento dei costi operativi, mediante il miglioramento dell'efficienza, continuerà pertanto a costituire uno dei principali fattori di attenzione, concorrendo a mitigare la pressione sui risultati della gestione operativa. Nel corso dell'esercizio le istituzioni dell'Unione Europea hanno proseguito con le iniziative straordinarie per rilanciare la crescita: la BCE ha mantenuto invariato fino a fine anno il Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*) e l'Unione Europea ha perfezionato il piano di rilancio europeo (NGEU, Next Generation EU).

Le Autorità nazionali ed europee hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica, nonché la concessione di moratorie sui finanziamenti esistenti e la concessione di moratorie sul pagamento dei mutui prima casa.

Il Gruppo ha concesso diverse misure di supporto alle famiglie ed alle imprese, in virtù di quanto previsto dai predetti interventi governativi nonché sulla base di iniziative bilaterali inquadrabili anche nell'ambito degli accordi ABI. Alla data del 31 dicembre 2021 per la Capogruppo il volume delle esposizioni beneficiarie di misure di sostegno Covid-19 rappresentate da moratorie ammontano complessivamente a **Euro** 14,9 miliardi e risultano scadute per **Euro** 11,3 miliardi.

Alla data del 30 giugno 2022 per la Capogruppo le esposizioni per le quali è ancora in corso una sospensione dei pagamenti per moratoria ammontano a Euro 24 milioni. Alla stessa data il volume complessivo delle esposizioni che hanno beneficiato di misure di moratorie Covid-19 ammonta a Euro 13,7 miliardi, in riduzione rispetto a Euro 14,9 miliardi del 31 dicembre 2021, con un tasso di default sulle moratorie già scadute contenuto all'1,19%.

In tale ambito rileva la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio tenuto anche conto dell'ammontare dei crediti per i quali è stata concessa una moratoria, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. Nel corso dell'esercizio 2021, tenuto conto del perdurare della pandemia da Covid-19, sono stati rilevati oneri operativi conseguenti al mantenimento di alcuni interventi di *contingency* introdotti nell'esercizio 2020, legati alla gestione degli immobili, ai servizi operativi di supporto e alla sicurezza e prevenzione fisica, presso le sedi e le filiali della Capogruppo volti a garantire la sicurezza del personale e dei clienti.

Si deve inoltre ricordare che la riduzione dell'impatto della pandemia sull'attività economica del Gruppo ha interessato non solo le attività ma anche le passività finanziarie emesse dal Gruppo e valutate al *fair value*.

Con specifico riferimento all'Emittente, nell'esercizio 2021, caratterizzato dall'emergenza sanitaria ancora in atto a livello internazionale, risulta in calo il risultato lordo dell'operatività corrente, pari a 24,1 milioni di Euro, rispetto ai 41,2 milioni di Euro del 2020. Dopo imposte dovute nel periodo (-6.843 mila Euro), oneri netti relativi alla contribuzione al sistema bancario (-3.835 mila Euro) e oneri netti derivanti dal fondo esuberi (-2.717 mila Euro), per un importo complessivo pari a -13.395 mila Euro, l'utile netto di periodo è pari a 10.718 mila Euro (24.212 mila Euro nell'esercizio 2020). L'impatto positivo connesso al riallineamento del valore fiscale al valore contabile del terreno dell'immobile di proprietà della Banca (+4.512 mila Euro) è transitato direttamente a patrimonio netto e contribuisce alla redditività complessiva dell'esercizio 2021, che si attesta quindi a 15,2 milioni di Euro.

Il totale attivo del bilancio civilistico riclassificato al 31 dicembre 2021 è pari a 8.241,7 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 7.905,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2020. Su un totale di attività misurate al *fair value* pari a 5.670 milioni di Euro circa, gli strumenti valutati sulla base di parametri non osservabili (c.d. livello 3) sono pari a 32,1 milioni di Euro, 0,6% del totale (32,2 milioni nel 2020), di cui 29,9 milioni di Euro riferiti allo stabile di proprietà della Banca. Le esposizioni nette deteriorate verso clientela sono pari a 256 mila Euro (185 mila Euro al 31.12.2020). Il margine di interesse al 31 dicembre 2021, pari a 53,9 milioni, risulta in diminuzione rispetto ai 73,2 milioni del 2020 a seguito, principalmente, della contrazione degli interessi cedolari sui titoli del portafoglio di negoziazione. Il contributo delle commissioni nette del 2021 (41,0 milioni) è diminuito (- 1,8%) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2020 (41,8 milioni) ed è principalmente costituito dalle tipiche attività di intermediazione di strumenti finanziari, di collocamento di titoli e di consulenza di *Corporate Finance e Investment Banking*.

I proventi operativi **riclassificati** al 31 dicembre 2021 si attestano a Euro 110,2 milioni, in calo rispetto agli Euro 125,4 milioni al 31 dicembre 2020. La riduzione deriva principalmente dai minori collocamenti di prodotti strutturati (Certificates) da parte delle reti distributive, che hanno determinato minori proventi operativi per 16 milioni di Euro circa a livello Banca. Gli oneri operativi hanno registrato un aumento (+ 2,3%) passando da Euro -84,6 milioni dell'esercizio 2020 ad Euro -86,6 milioni dell'esercizio 2021. Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2021 si attesta ad Euro 23,6 milioni, mentre al 31 dicembre 2020 era pari a 40,9 milioni (-42,2%). Il risultato lordo dell'operatività corrente al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 24,1 milioni, mentre al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 41,2 milioni (variazione pari al -41,5%).

Il risultato netto dell'operatività corrente al 31 dicembre 2021 si attesta ad Euro 17,3 milioni, mentre al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 27,7 milioni (variazione pari al -37,7%).

Dal conto economico riclassificato al 30 giugno 2022 si evince invece che i proventi operativi si attestano a 50,0 milioni di Euro, in diminuzione del 12,8% circa rispetto ai 57,4 milioni di Euro del primo semestre 2021. Fino a maggio 2022 i proventi operativi erano in linea con quelli del 2021, pur con una diversa composizione delle operatività sottostanti. Nel mese di giugno il confronto è stato invece sfavorevole per la concomitanza di un risultato del giugno 2021 molto sopra la media di periodo, rispetto a quello di giugno 2022 che ha risentito del negativo andamento di tutti i mercati finanziari in cui opera la Banca.

Dopo imposte dovute nel periodo (2,2 milioni di Euro) e oneri netti relativi alla contribuzione al sistema bancario (2,5 milioni di Euro), l'utile netto del primo semestre 2022 è pari a 2,7 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro nel primo semestre 2021). Il totale attivo ed il totale passivo del bilancio civilistico riclassificato al 30.06.2022 sono pari a 8.927,8 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 8.241,7 milioni di Euro al 31.12.2021. Non vi sono da segnalare sostanziali modifiche avvenute nel corso del semestre, rispetto alla chiusura dell'anno precedente, nella tipologia delle voci dell'attivo e del passivo di Bilancio. Su un totale di attività misurate al fair value pari a 6.111 milioni di Euro circa, gli strumenti valutati sulla base di parametri non osservabili (c.d. livello 3) sono pari a 32,1 milioni di Euro, lo 0,53% del totale (32,1 milioni nel 2021), di cui 29,8 milioni di Euro riferiti allo stabile di proprietà della Banca. Il Patrimonio Netto contabile di fine semestre è di 717,6 milioni di Euro dopo l'avvenuto pagamento di dividendi alla Capogruppo per 8,7 milioni di Euro.

Si deve inoltre dare atto che lo scenario macroeconomico sopra delineato ha subito una repentina modifica alla fine del mese di febbraio. La tensione tra Russia e Ucraina, aggravatasi a seguito delle prolungate manovre militari delle forze armate russe e bielorusse lungo buona parte del confine ucraino, si è tradotta in data 24 febbraio 2022 nell'annuncio da parte delle Russia di un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. **Tale conflitto e le sanzioni imposte dalla comunità internazionale al governo, alle aziende e all'economia della Russia, nonché le contromisure attivate da questo ultimo paese, hanno determinato una situazione di elevata incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sul costo del debito, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del credito. L'incremento dell'inflazione, già innescata dall'epidemia Covid-19, ha indotto le banche centrali dei principali paesi ad adottare politiche monetarie restrittive, alzando i tassi di interesse.** Si rafforzano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che **accentuano** ~~accentueranno~~ la crescita dell'inflazione già in atto.

In tale nuovo contesto, non si prevedono impatti significativi su Banca Akros correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso la Russia e l'Ucraina. Ciò, in quanto tale esposizione è estremamente limitata essendo pari a meno dello 0,1% del totale delle attività per cassa e dei crediti di firma. **Nel dettaglio, alla data del 31 dicembre 2021 l'esposizione diretta del Gruppo verso la Russia è rappresentata da finanziamenti e titoli per Euro 87 milioni e da crediti di firma per Euro 44,6 milioni.** Anche l'esposizione del Gruppo verso il rublo risulta sostanzialmente pareggiata. Per quanto invece riguarda gli impatti indiretti, tenuto

conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo l'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macro-economici, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.

Alla data del 30 giugno 2022 i rischi diretti del Gruppo nei confronti di clientela residente in Russia e Ucraina o indirettamente correlati a controparti russe o ucraine sono di entità non significativa: più precisamente le esposizioni dirette nei confronti di clientela russa ammontano a Euro 81,9 milioni lordi (Euro 71,2 milioni al netto dei fondi rettificativi); le esposizioni che invece sono riferite a controparti che fanno capo a gruppi con controllo diretto da parte di soggetti russi o ucraini presentano un accordato complessivo pari a Euro 69,4 milioni e utilizzi per Euro 17,9 milioni; i rischi commerciali legati all'operatività dei principali clienti del Gruppo e collegati a transazioni in corso con controparti russe e ucraine risultano pari a Euro 197,1 milioni, di cui la maggioranza costituita da rischi di firma.

Le esposizioni lorde dirette del Gruppo nei confronti di banche residenti in Russia ammontano a Euro 14,2 milioni, importo sostanzialmente in linea con il valore di bilancio. I crediti di firma verso le medesime controparti per lettere di credito confermate sono pari a circa Euro 29 milioni.

Al 30 giugno 2022 l'esposizione del Gruppo verso il rublo risulta sostanzialmente pareggiata.

Si deve ~~inoltre~~^{infine} evidenziare che nel primo semestre dell'anno in corso il conflitto russo-ucraino ha frenato la ripresa economica che stava risolvendo il mondo in uscita dalla pandemia da Covid-19. Le ostilità hanno richiesto un pesante intervento umanitario ed innescato una crisi energetica in Europa, contribuendo, in misura apprezzabile, anche ad un aumento dei prezzi internazionali dei prodotti alimentari e delle materie prime. Ciò ha inasprito quindi quelle pressioni inflazionistiche, già rese acute dall'impatto negativo della pandemia sulle catene di fornitura globali. Permangono rilevare che nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del Covid-19, di cui sopra; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (e) i rischi legati a un aumento dell'inflazione che ha mostrato elevati aumenti mese su mese e si sta diffondendo sempre di più nel settore dei servizi e (f) il forte aumento dei prezzi del gas in Europa dovuto alla riduzione delle forniture dalla Russia. il rischio di ripresa inflazionistica.

Infine, si segnala che nel primo semestre dell'esercizio la redditività complessiva del Gruppo, a seguito principalmente delle forti oscillazioni dei prezzi delle attività finanziarie osservate nel periodo, conseguenza delle tensioni sui mercati, è stata negativa per -252,0 milioni di euro, valore che riflette una contribuzione positiva derivante dall'utile netto di periodo, pari a 383,9 milioni di euro, e una variazione negativa delle riserve da valutazione pari a -636,0 milioni di euro. Quest'ultima variazione è riferita in particolare alla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a quella delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Con riferimento all'Emittente, alla data del 30 Giugno 2022, la redditività complessiva è stata negativa per - 933,842 mila euro (al 30 Giugno 2021 la redditività complessiva dell'Emittente risultava positiva e pari a 6760.983 mila euro).

Nel capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO" il paragrafo 1.3.1 "Rischio di mercato" deve intendersi modificato come segue:

1.3.1 *Rischio di mercato*

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31

dicembre 2021 esso era pari ad Euro 1,7 milioni (era 4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2021 risulta pari a 0,126 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro a fine esercizio 2020)(il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS). **Per il primo semestre 2022, si segnala un VaR medio gestionale pari a circa 2,4 milioni di Euro (era 2,4 milioni di Euro anche la media dell'esercizio 2021). Il VaR medio del secondo trimestre 2022 (circa 2,6 milioni di Euro) risulta in aumento rispetto a quello del primo trimestre (circa 2,2 milioni di Euro) soprattutto a causa dell'alta volatilità dei mercati finanziari derivante dal difficile contesto macroeconomico e dalla guerra in Ucraina, che hanno determinato l'ingresso di nuovi scenari penalizzanti nel calcolo del VaR gestionale con riferimento a tutte le principali classi di rischio rilevanti (azionario, obbligazionario, tassi di interesse e relative volatilità).**

Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa della diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio 2020 hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario.

A fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria potrebbe determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo, che si sono attutiti nell'anno 2021, soprattutto per effetto della scoperta e diffusione dei vaccini.

L'Emittente ritiene tale rischio di alta rilevanza in virtù dell'attività caratteristica dell'Emittente.

L'Emittente è esposto al "rischio di mercato", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di *commodity*, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e *market making* nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, *commodity*, mentre il rischio di mercato nei portafogli di *Banking Book* è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio **dei relativi emittenti del relativo emittente**. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o *commodity*, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati, a termine e in opzione.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR gestionale del *trading book*, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2021, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 2,4 milioni di Euro, inferiore rispetto ai 4,8 milioni di Euro dell'anno 2020. Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva che le componenti di rischio rilevanti risultano essere principalmente quella relativa al rischio azionario per le posizioni in strumenti azionari, sia derivati che *cash*, e quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli corporate, finanziari e governativi italiani.

La riduzione del VaR è principalmente dovuta alla minor volatilità nel corso del 2021 dei parametri di mercato rispetto a quanto verificatosi a seguito della pandemia nel 2020 (si registra infatti l'uscita degli scenari storici penalizzanti di marzo/aprile 2020, riferiti allo scoppio della pandemia Covid-19) e ad una riduzione delle posizioni di rischio relative soprattutto all'*asset class* obbligazionaria, resasi necessaria a seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, che ha comportato un

aumento degli assorbimenti a parità di posizioni detenute, con conseguente esigenza di “*derisking*” del portafoglio obbligazionario per rispettare i limiti RAF stabiliti dal Gruppo.

Per il primo semestre 2022, si segnala un VaR (Value at Risk, 99%, 1 giorno) medio gestionale pari a circa 2,4 milioni di Euro (era 2,4 milioni di Euro anche la media dell'esercizio 2021). Il VaR medio del secondo trimestre 2022 (circa 2,6 milioni di Euro) risulta in aumento rispetto a quello del primo trimestre (circa 2,2 milioni di Euro) soprattutto a causa dell'alta volatilità dei mercati finanziari derivante dal difficile contesto macroeconomico e dalla guerra in Ucraina, che hanno determinato l'ingresso di nuovi scenari penalizzanti nel calcolo del VaR gestionale con riferimento a tutte le principali classi di rischio rilevanti (azionario, obbligazionario, tassi di interesse e relative volatilità).

L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2021 comprende titoli di debito per 208,3 milioni di Euro (2,53% sul totale dell'attivo), di cui 200,6 milioni di Euro iscritte tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (2,43% sul totale dell'attivo).

L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 30 giugno 2022 comprende titoli di debito per 989,57 milioni di Euro (11,08% sul totale dell'attivo), di cui 287,7 milioni di Euro iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (3,22% sul totale dell'attivo).

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 1.3.4 "*Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano*".

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali, a partire dal 31 dicembre 2020, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza (novembre 2020), il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato, che comprende anche il rischio specifico dei titoli di debito. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (***Incremental Risk Charge***).

Nel corso del 2021 sono stati apportati significativi affinamenti al modello interno, con la finalità di ottemperare a *Obligations* di ispezioni precedenti da parte dell'Autorità di Vigilanza: le modifiche hanno riguardato, in particolare, la misurazione delle posizioni in cambi, la qualità dei dati dei parametri di mercato di VaR, Stressed VaR e IRC, il processo di identificazione e gestione dei *Risk Not In Model Engine* (RNIME) e la metodologia di calcolo dell'IRC.

L'Assorbimento Patrimoniale IMA (***Internal Model Approach***), a fronte dei rischi di mercato, a fine esercizio 2021, risulta pari a circa 130 milioni di Euro, corrispondente a circa 1.624 milioni di Euro espresso in termini di RWA. **L'Assorbimento Patrimoniale IMA gestionale a fronte dei rischi di mercato, a fine semestre 2022, risulta pari a circa 94 milioni di Euro, corrispondente a circa 1.180 milioni di Euro espresso in termini di RWA.**

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31 dicembre 2021 esso era pari ad Euro 1,7 milioni (era 4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2021 risulta pari a 0,126 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro a fine esercizio 2020) (il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS). In particolare, la componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, che determina la quasi totalità della metrica. Relativamente al rischio specifico del portafoglio HTCS, l'esercizio 2021 è stato contraddistinto da una bassa volatilità sui mercati.

Il portafoglio titoli bancario dell'Emittente rappresenta una fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio *spread* di credito. Tale portafoglio comprende infatti titoli obbligazionari e solo in misura marginale alcuni titoli azionari (partecipazioni non rilevanti).

A fine esercizio **2021**, l'ammontare complessivo dei titoli obbligazionari risulta pari a circa 316 milioni di Euro di nominale, suddiviso in 271 milioni di Euro nella categoria contabile HTCS (*Held To Collect and Sell*), costituita per il 92% da titoli Governativi Italiani e per l'8% da titoli Corporate e Finanziari, e 46 milioni di Euro nella categoria contabile HTC (*Held To Collect*), costituita esclusivamente da titoli finanziari italiani. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -46 mila Euro, considerando uno shock di 1 punto base, ripartito equamente tra titoli Governativi Italiani (*credit spread sensitivity*: circa -22 mila Euro) e gli altri titoli obbligazionari che compongono il portafoglio (di cui finanziari italiani, *credit spread sensitivity* circa -17 mila Euro).

A fine semestre 2022, l'ammontare complessivo dei titoli obbligazionari risulta pari a circa 412 milioni di Euro di nominale, suddiviso in 367 milioni di Euro nella categoria contabile HTCS (Held To Collect and Sell), costituito quasi completamente da titoli Governativi Italiani (300 milioni BTP 12/2024 e 50 milioni di Cassa Depositi e Prestiti), e 45 milioni di Euro nella categoria contabile HTC (Held To Collect), costituito esclusivamente da obbligazioni emesse da Mediobanca. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -97 mila Euro, considerando uno shock di 1 punto base, prevalentemente attribuibile ai titoli Governativi Italiani. La componente azionaria, ricompresa nella categoria HTCS, comporta un'esposizione al rischio complessiva, a fine semestre, equivalente a circa 5,7 milioni di Euro, concentrata principalmente sui fondi Kairos SGR (3,5 milioni di Euro) e Anima Alternative 1 (1,7 milioni di Euro).

Fino a quando non vi sarà una maggiore chiarezza sui tempi necessari per superare la crisi e il quadro degli interventi per contenerne i potenziali effetti non sarà pienamente delineato e noto ai mercati finanziari, c'è da attendersi il permanere di una significativa situazione di volatilità delle quotazioni di mercato degli strumenti finanziari, che potrà riflettersi in altrettanta volatilità nei risultati finanziari che saranno registrati dal Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul rischio di mercato si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischio di mercato" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2021, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Nel capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO" il paragrafo 1.3.3 "Rischio di liquidità dell'Emittente" deve intendersi modificato come segue:

1.3.3 Rischio di liquidità dell'Emittente

I principali indicatori utilizzati a livello di Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che al 31 dicembre 2021 è pari al 209%, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che al 31 dicembre 2021 è superiore al 100% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al 31 dicembre 2021 è pari al 91,0%.

*~~Alla data del 31 marzo 2022 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari al 206% mentre il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è superiore al 100%.~~ **Alla data del 30 giugno 2022 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari al 208% mentre il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è superiore al 100%.** Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.*

L'Emittente ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia coperto dall'ampia disponibilità di riserve di liquidità disponibili e pertanto risulta di bassa rilevanza. Per rischio di liquidità si intende il rischio di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti, con ragionevole certezza.

Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

- il *Liquidity e Funding Risk*, ossia il rischio, nel breve (*liquidity*) e lungo termine (*funding*), di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria;
- il *Market Liquidity Risk* ossia il rischio di non riuscire a liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea incapacità di ricevere fondi da clienti, controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di collocare passività e/o vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o il Gruppo o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o il Gruppo o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi con relativi potenziali rischi di insolvenza.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o anche solo timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari o finanziari, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente o il Gruppo, ovvero una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di provvista di liquidità.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (*ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

Con riferimento agli obblighi di segnalazione regolamentari, si sottolinea la decisione di autorizzazione di deroga ai requisiti di liquidità su base individuale per Banco BPM, Banca Akros e Banca Aletti, a decorrere dal 31 gennaio 2019 con riferimento all'indicatore LCR e a decorrere dal 25 agosto 2021 con riferimento all'indicatore NSFR. Le società del Gruppo vigilate sono pertanto trattate e supervisionate come singolo "*liquidity group*". La deroga citata relativa ai requisiti di liquidità su base individuale con riferimento agli obblighi regolamentari non modifica l'approccio gestionale circa l'attività di controllo del rischio di liquidità, che continua ad essere effettuato dal *Liquidity Risk* di Gruppo a livello di singola banca del Gruppo, assicurandone il monitoraggio ed il rispetto di limiti definiti eventualmente in ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Gruppo, nell'ambito del sistema di governo accentrato della liquidità, oltre a monitorare nel continuo la liquidità di Banca Akros, ha definito specifici indicatori di rischio per Banca Akros, con relativi limiti di *Risk Appetite*, che nel corso del 2021 sono risultati sempre rispettati.

In particolare, tali specifici indicatori di rischio hanno l'obiettivo di monitorare l'impatto dell'operatività di Banca Akros sugli indicatori di liquidità del Gruppo, con particolare riferimento all'LCR e all'NSFR.

Per valutare il profilo di liquidità del Gruppo, vengono utilizzati altresì i seguenti principali indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* ("**LCR**"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare

pari al 100% dal 2018. ~~e a~~ **Al 31 dicembre 2021 tale indicatore risultava** è pari al 209% **mentre al 30 giugno 2022 è pari al 208%** mentre al 31 marzo 2022 è pari al 206%;

- *Net Stable Funding Ratio* (“NSFR”), che rappresenta l’indicatore di liquidità strutturale oltre l’orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile. L’indicatore **sia** al 31 dicembre 2021 ~~mentre~~ **che al 30 giugno 2022, è superiore al 100%** ~~e al 31 marzo 2022 è superiore al 100%~~; e
- *Loan to Deposit Ratio* (“LTD”), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L’indicatore al 31 dicembre ~~2021~~ è pari al 91% **mentre al 30 giugno 2022 si attesta all’89%**.

La funzione di controllo del rischio di liquidità - in coerenza col modello di *Governance* dei rischi del Gruppo Banco BPM - è esternalizzata presso la funzione di *Risk Management* della Capogruppo che è responsabile dell’identificazione e misurazione del *liquidity risk* dell’Emittente. Tale attività è supportata da uno specifico accordo di servizio (*Service Level Agreement*). A presidio della continuità e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di liquidità è presente presso l’Emittente la funzione di “Referente Controlli in ambito *Risk Management*”.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – Rischio di liquidità” della Nota Integrativa del Bilancio d’esercizio 2021, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Nel capitolo 1 “FATTORI DI RISCHIO” il paragrafo 1.3.4 “Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano” deve intendersi modificato come segue:

1.3.4 Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente a 208,35 milioni di Euro e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2021 è costituita da titoli di debito per 208,34 milioni di Euro e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie.

Al 30 giugno 2022, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente ammonta complessivamente a 989,58 milioni di Euro e rappresenta l'11,08% del totale dell'attivo e il 16,27% sul totale delle attività finanziarie. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano è costituita da titoli di debito per 989,57 milioni di Euro e rappresenta l'11,08% del totale dell'attivo e il 16,27% sul totale delle attività finanziarie.

*Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, anche a seguito dagli effetti della diffusione del Coronavirus (COVID-19) **e dell'evoluzione del contesto politico italiano**, potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e/o dell'Emittente.*

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, prevalentemente, dell'Italia.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

L'esposizione nei confronti degli Stati Sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 208,35 milioni di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2020 pari a 220,2 milioni di Euro) e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle

attività finanziarie (per la definizione si rimanda alle voci 20 e 30 degli schemi di bilancio) al 31 dicembre 2021. In particolare, l'esposizione verso Stati Sovrani è costituita nella quasi totalità da titoli emessi dallo Stato Italiano.

In maggior dettaglio, l'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2021 è costituita da titoli di debito per 208,34 milioni di Euro e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie; alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso altri Paesi UE e Paesi extra UE comprendono titoli di debito per 14 mila Euro.

Al 30 giugno 2022, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente ammonta complessivamente a 989,58 milioni di Euro e rappresenta l'11,08% del totale dell'attivo e il 16,27% sul totale delle attività finanziarie.

L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano è costituita da titoli di debito per 989,57 milioni di Euro e rappresenta l'11,08% del totale dell'attivo e il 16,27% sul totale delle attività finanziarie; alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso altri Paesi UE e Paesi extra UE comprendono titoli di debito per 0,01 milioni di Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2021.

Nel capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO" il paragrafo 1.3.7 "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie" deve intendersi modificato come segue:

1.3.7 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza (si rimanda anche alla direttiva 2014/65/UE "MiFID II").

Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità degli stessi limitandone l'esposizione ai rischi.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

Per ulteriori informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente".

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

~~Al 31 dicembre 2021~~ **30 giugno 2022** si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione e i *solvency ratios*: i Fondi Propri ai fini di Vigilanza, al netto delle "deduzioni", ammontano a ~~609,2~~ **664.942 mila milioni** di Euro, le attività di rischio ponderate sono pari a ~~3.244,8 milioni~~ **2.812.637 mila** di Euro, il *Common Equity Tier1 ratio*, il *Tier 1 capital ratio* e il *Total capital ratio* sono pari al ~~48,8~~ **23,6%** (~~24,5~~ **18,8%** al 31.12.2021) e il *Leverage ratio* si attesta a circa ~~42,0~~ **11,7%** (~~23,6~~ **12,0%** al 31.12.2021).

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta. Come detto, con particolare riferimento agli interventi che hanno riguardato l'estensione del modello interno per i rischi di mercato che dal 31 dicembre 2020 include anche la componente di rischio specifico sulla posizione in titoli di debito, tra cui la c.d. componente "I.R.C." (*Incremental Risk Charge*), la Banca ha operato una preventiva e graduale riduzione delle proprie posizioni in titoli obbligazionari al fine di mitigare l'impatto sugli indicatori di rischio regolamentari del Gruppo di appartenenza.

Nel corso del 2020 si è anche avviato un cantiere interdisciplinare che ha come obiettivo la ricerca di soluzioni di *governance*, tecnico informatiche ed organizzative volte a rendere Banca Akros ed il Gruppo Banco BPM pronto a recepire l'introduzione della nuova disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato e di controparte (c.d. *Fundamental review of the trading book*). Tale disciplina richiederà, a livello di Gruppo, un significativo potenziamento ed efficientamento dei sistemi di calcolo delle metriche di rischio (ad e. VaR), del modello interno e di quello standard. Nel corso del 2021 e del 2022 sono proseguiti i lavori del cantiere interdisciplinare della "*Fundamental Review of the Trading Book*". La *timeline* normativa per le implementazioni FRTB copre un arco temporale che si concluderà verosimilmente nel 2025 (assorbimento *Pillar 1* con requisiti FRTB da gennaio 2025, come da proposta CRR3 del 27 ottobre 2021), con la prima importante scadenza, relativa agli obblighi di *reporting* secondo l'approccio standard, definita nel terzo trimestre 2021. Entro tale data e quindi anche per il quarto trimestre 2021, si è proceduto all'invio del *reporting* dei requisiti FRTB-SA.

Si segnala altresì che Banca Akros è stata sottoposta allo SREP nell'ambito del più ampio processo che coinvolge la Capogruppo.

A tal riguardo, si segnala che in data 3 febbraio 2022, Banco BPM ha comunicato la ricezione della notifica della decisione prudenziale ("*SREP decision*") dalla BCE che ha determinato per il 2022 un requisito di Common Equity Tier 1 ratio da rispettare su base consolidata pari a 8,52%. Tale requisito comprende:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%;
- un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,25%, invariato rispetto a quello applicato lo scorso anno, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% (corrispondente al 1,27%) con CET1e per almeno il 75% con Tier 1;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer¹ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

Inoltre, per effetto di tale decisione, gli ulteriori requisiti che Banco BPM deve rispettare sono i seguenti:

- 10,441% in termini di Tier 1 Capital ratio;
- 13,003% in termini di Total Capital ratio.

Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 630/2019 (che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II) e all'addendum alle linee guida BCE del 15 marzo 2018 sui crediti deteriorati, potrebbero comportare il rischio di incremento nei requisiti di Pillar 2 nell'ambito del "processo di revisione e valutazione prudenziale" (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dalle Autorità di Vigilanza. Per ulteriori informazioni e approfondimenti si rinvia al capitolo 4.1.4 (*Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente*), paragrafo "*Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati*".

¹ Banca d'Italia, con comunicazione del 18 novembre 2021, ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institution, O-SII) autorizzata in Italia per il 2022

Si rappresenta inoltre che, poiché la Capogruppo è un'istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) autorizzata in Italia **è richiesta alla stessa l'applicazione per l'esercizio 2022 di una riserva O-SII pari allo 0,25% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio. Per il 2021 la riserva O-SII era pari allo 0,19%.**

per il 2021, è richiesto alla stessa il graduale raggiungimento di una riserva O-SII pari allo 0,25% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio. Il Gruppo dovrà raggiungere tale livello di riserva con incrementi lineari a partire dal 1° gennaio 2019 al 1° gennaio 2022. Per il 2021 la riserva O-SII è pari allo 0,19% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio.

Tenendo conto che la riserva O-SII per il 2021 è pari allo 0,19% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio, i requisiti minimi consolidati che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2021² e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,519%;
- Tier 1 ratio: 10,441%;
- Total Capital ratio: 13,003%.

Si precisa che la BCE non ha invece identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2019.

Al 31 marzo 2022³ il CET1 ratio di Banco BPM è pari a 14,0%, il Tier 1 Capital ratio è pari a 15,7% e il Total Capital ratio è pari a 19,5%.

Al 30 giugno 2022² il CET 1 ratio della Capogruppo è pari a 14,0%, il Tier 1 Capital ratio è pari a 16,2% e il Total Capital ratio è pari a 19,8%.

Al 31 dicembre 2021^{3,4} il CET1 ratio della Capogruppo è pari a 14,7%, il Tier 1 Capital ratio è pari a 16,5% e il Total Capital ratio è pari a 19,6%.

In particolare, al 30 giugno 2022 il Common Equity Tier 1 ratio *phased-in* della Capogruppo è pari al 14,03% (rispetto al 14,68% del 31 dicembre 2021) e risente delle variazioni negative degli investimenti in titoli di capitale e di debito misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ancorché mitigate dall'applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 468 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Il Tier 1 ratio *phased-in* è pari al 16,23% rispetto al 16,52% del 31 dicembre scorso, mentre il Total Capital ratio è pari al 19,82% rispetto al 19,59% del 31 dicembre 2021. Le variazioni di tali ratio sono influenzate dall'emissione di uno strumento Additional Tier 1 nel corso del mese di aprile per Euro 300 milioni nominali e di uno strumento Tier 2 nel gennaio 2022 per Euro 300 milioni nominali.

I ratio *phased-in* beneficiano dell'esercizio dell'opzione per l'applicazione integrale della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello

²Requisiti patrimoniali al 31 marzo 2022, soggetti a modifiche per la quantificazione trimestrale della riserva di capitale anticiclica.

³Ratio consolidati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione al termine del primo trimestre 2022 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

² I ratio patrimoniali al 30 giugno 2022 sono calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione al termine del primo semestre 2022 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile.

⁴ ³ Ratio calcolati includendo l'utile dell'esercizio 2021 e deducendo l'importo del dividendo e delle altre destinazioni. Ratio calcolati includendo il risultato in corso di formazione al termine dei primi nove mesi 2021 e deducendo l'importo del dividend pay-out atteso per l'esercizio (40%).

di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, nonché dell'esercizio dell'opzione che consente di non considerare nel calcolo dei fondi propri una quota pari al 40% degli utili e delle perdite non realizzati accumulati dal 31 dicembre 2019 sui titoli di debito misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentati da esposizioni in strumenti di debito emessi da amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'art. 115, paragrafo 2, del CRR e verso organismi del settore pubblico di cui all'art. 116, paragrafo 4.

Escludendo gli impatti della disciplina transitoria, il CET 1 ratio *fully phased* è pari al 12,76%, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2021, pari al 13,43%, principalmente per effetto della variazione negativa registrata dalle riserve da valutazione al fair value dei titoli sopra citata.

Il Tier 1 ratio *fully phased* è pari al 14,96%, rispetto al 15,15% del 31 dicembre 2021; il Total Capital ratio è pari al 18,56% rispetto al 18,22% del 31 dicembre scorso.

Con riferimento alla possibilità di distribuire dividendi si evidenzia che la raccomandazione BCE/2020/62, adottata in data 15 dicembre 2020 raccomanda *inter alia* che fino al 30 settembre 2021 le banche esercitino massima prudenza nell'adottare tali decisioni.

A tal proposito si segnala che in data 7 aprile 2022 l'assemblea ordinaria della Capogruppo ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo complessivo di Euro 287.884.603,94 pari a Euro 0,19 per ciascuna delle n. 1.515.182.126 azioni ordinarie.

L'Emittente è impegnato a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti. L'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 7 “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”

Nel capitolo 7 “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE” il paragrafo 7.2 “Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso ” deve intendersi modificato come segue:

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza Covid-19, al conflitto Russia-Ucraina e relativi impatti macroeconomici e di settore.

Per quanto concerne l'evoluzione dell'operatività a medio-lungo termine, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 4 novembre 2021 il Piano Industriale 2021-2024 che definisce i nuovi obiettivi per l'orizzonte temporale 2021-2024.

Ciò premesso, con riferimento all'andamento operativo del Gruppo nel 2022, il contesto esterno continuerà inevitabilmente a costituire un fattore di condizionamento rilevante tenuto conto anche della repentina modifica dello scenario macroeconomico avvenuta alla fine di febbraio 2022 che ha portato al conflitto Russia-Ucraina **e, anche nel secondo semestre dell'esercizio, le variabili esogene continueranno inevitabilmente a rappresentare il principale fattore di potenziale condizionamento dei risultati.**

In conclusione, benché non si prevedano impatti significativi su Banca Akros correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso i paesi in conflitto, tuttavia, in merito agli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo all'evoluzione delle tensioni geopolitiche in atto e delle conseguenze sugli scenari macroeconomici, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.

~~in riferimento al quale non si prevedono impatti significativi su Banca Akros correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso gli stessi paesi. Tuttavia, in merito agli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo all'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macroeconomici, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.~~

PARTE 4. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE”

Nel capitolo 11 “Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente” il paragrafo 11.2 “ Informazioni finanziarie infrannuali” deve intendersi modificato come segue:

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali

In data 28 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il resoconto semestrale al 30 giugno 2022, non sottoposto a revisione contabile, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario nonché le note illustrative relativamente al resoconto semestrale al 30 giugno 2022 (accessibili al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/RFS_Akros_2022_WEB.pdf) possono essere consultati alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	<u>Resoconto Semestrale al 30 giugno 2022</u>
<u>Stato Patrimoniale</u>	<u>Pag. 56</u>
<u>Conto Economico</u>	<u>pag. 57</u>
<u>Prospetto della Redditività complessiva</u>	<u>Pag. 58</u>
<u>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto</u>	<u>Pagg. 59-60</u>
<u>Rendiconto Finanziario</u>	<u>Pag. 61</u>
<u>Note Illustrative</u>	<u>Pagg. 63-83</u>

~~Si segnala che l’Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione.~~

Nel capitolo 11 “Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente”, nel paragrafo 11.3 “Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati” deve intendersi modificato come di seguito indicato:

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Le informazioni finanziarie dell’Emittente relative agli esercizi 2021 e 2020 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha rilasciato le rispettive relazioni senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa, le quali sono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Fatta eccezione per i dati riferibili ai bilanci relativi agli esercizi 2021 e 2020, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.3.3 Il presente Documento di Registrazione, oltre alle informazioni finanziarie presenti nei relativi bilanci al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 sottoposti a controllo da parte dei revisori dell'Emittente, contiene anche:

- ai paragrafi 1.1.1 “*Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina*”, 1.3.3 “*Rischio di liquidità dell’Emittente*”, 1.3.7 “*Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*” e 4.1.8 “*Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente*” dati presenti nel bilancio consolidato 2021 del Gruppo, sottoposto a revisione contabile e nella situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2022, non sottoposta a revisione contabile; **ie**
- **ai paragrafi 1.1.1 “Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina”, 1.3.1 “Rischio di mercato”, 1.3.3 “Rischio di liquidità dell’Emittente”, paragrafo 1.3.4 “Rischio relativo all’esposizione nei confronti del debito sovrano” e 1.3.7 “Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie” dati presenti nel resoconto semestrale al 30 giugno 2022 dell’Emittente, non sottoposto a revisione contabile.**

11.3.4 Alla data del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie disponibili sottoposte a revisione legale dei conti sono aggiornate al 31 dicembre 2021.

Nel capitolo 11 “Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente”, nel paragrafo 11.4 “Procedimenti giudiziari e arbitrari”, il paragrafo 11.4.2, n. 1 “**Processo di valutazione SREP**” deve intendersi modificato come di seguito indicato:

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrari

11.4.2 Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza

[omissis]

1) **Processo di valutazione SREP**

I requisiti minimi patrimoniali per il 2021 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Banca d’Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento ~~anche~~ **sia** per il 2021 ~~che~~ **per i primi due trimestri del 2022.**

Con **le proprie comunicazioni** ~~la propria comunicazione~~ del 30 novembre 2017 e del **18 novembre 2021** la Banca d'Italia ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institution, O-SII). La riserva O-SII, **che** è per il 2021 **era** pari allo 0,19%, e ~~raggiungerà lo~~ **ammonta allo** 0,25% **il a partire dal** 1° gennaio 2022.

In data 11 dicembre 2019 la BCE ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2020.

In conformità all'art. 16(2)(a) dello stesso Regolamento n. 1024/2013, che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente, il requisito da sommare ai requisiti sopra evidenziati è **stato stabilito in misura** pari al 2,25%.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, con lettera dell'8 aprile 2020, la BCE ha deciso di emendare la decisione presa nel dicembre 2019 più sopra illustrata, stabilendo che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

In data 2 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato a Banco BPM la SREP decision per l'esercizio 2022, mantenendo fermo al 2,25% il requisito da sommare ai requisiti patrimoniali minimi.

Tenuto conto dei requisiti SREP, del requisito previsto per le istituzioni a rilevanza sistemica (pari per il ~~2021~~ **2022** allo 0,25%) e della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei Paesi nei quali il Gruppo opera (pari al ~~31 marzo~~ **30 giugno** 2022 allo 0,003%), il Gruppo Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2022 secondo i criteri transitori in vigore, a livello consolidato, i seguenti ratio patrimoniali:

- CET1 ratio: 8,519%;
- Tier 1 ratio: 10,441%;
- Total Capital ratio: 13,003%.

Qualora i ratio del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

~~Si conferma la piena solidità patrimoniale del Gruppo Banco BPM che, al 31 marzo 2022 supera ampiamente tali requisiti prudenziali, sia assumendo a riferimento i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2021⁵ (phased-in):~~

- ~~— Common Equity Tier 1 ratio: 14,0%;~~
- ~~— Tier 1 Capital ratio: 15,7%;~~
- ~~— Total Capital ratio: 19,5%;~~

~~sia considerando i coefficienti patrimoniali calcolati in base ai criteri in vigore a regime⁶ (fully phased):~~

- ~~— Common Equity Tier 1 ratio: 13,1%;~~

⁵ Ratio consolidati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione al termine del primo trimestre 2022 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

⁶ Ratio consolidati calcolati includendo il risultato del primo trimestre 2021 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

⁵ **I ratio patrimoniali al 30 giugno 2022 sono calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione al termine del primo semestre 2022 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile.**

— Tier 1 Capital ratio: 14,8%;

— Total Capital ratio: 18,6%.

Si conferma la piena solidità patrimoniale del Gruppo Banco BPM che, al 30 giugno 2022⁵ supera ampiamente tali requisiti prudenziali, sia assumendo a riferimento i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2022 (phased-in):

- **Common Equity Tier 1 ratio: 14,0%;**
- **Tier 1 Capital ratio: 16,2%;**
- **Total Capital ratio: 19,8%,**

sia considerando i coefficienti patrimoniali calcolati in base ai criteri in vigore a regime

(fully phased):

- **Common Equity Tier 1 ratio: 12,76%;**
- **Tier 1 Capital ratio: 14,96%;**
- **Total Capital ratio: 18,56%.**

Al 31 dicembre 2021⁶ i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2021 (phased-in) erano pari a:

- Common Equity Tier 1 ratio: 14,68%;
- Tier 1 Capital ratio: 16,52%;
- Total Capital ratio: 19,59%

Mentre i coefficienti calcolati alla stessa data in base ai criteri in vigore a regime (fully phased) erano pari a:

- Common Equity Tier 1 ratio: 13,43%;
- Tier 1 Capital ratio: 15,15%;
- Total Capital ratio: 18,22%.

In data 20 giugno 2022 Banco BPM ha comunicato a BCE, ex art. 1 comma 6 del Regolamento 873/2020, l'intenzione di avvalersi del trattamento temporaneo, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, disciplinato dall'art. 468 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR)2. In virtù di tale trattamento transitorio è consentito di escludere dagli elementi del CET 1 quota parte dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzati come variazioni delle riserve da valutazione al fair value delle esposizioni in strumenti di debito emessi da amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, del CRR e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo

² ⁶ Ratio calcolati includendo l'utile dell'esercizio 2021 e deducendo l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci a titolo di dividendo.

116, paragrafo 4, sempreché tali esposizioni non siano classificate tra le attività finanziarie deteriorate.

Per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 la quota parte dei profitti e delle perdite non realizzate escludibile è pari al 40% ed ammonta, alla data del 30 giugno 2022, a 168,7 milioni al netto degli effetti fiscali.

Le stime dei *ratio* patrimoniali che il Gruppo avrebbe, a parità di ogni altra condizione, qualora non avesse esercitato le suddette opzioni, vengono denominate per brevità “*fully phased*”.

I *ratio* patrimoniali denominati “*phased-in*” sono calcolati applicando invece le suddette disposizioni transitorie.

Al 30 giugno 2022 il Common Equity Tier 1 *ratio phased-in della Capogruppo* è pari al 14,03% (rispetto al 14,68% del 31 dicembre 2021) e risente delle variazioni negative degli investimenti in titoli di capitale e di debito misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ancorché mitigate dall'applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 468 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Il Tier 1 *ratio phased-in* è pari al 16,23% rispetto al 16,52% del 31 dicembre scorso, mentre il Total Capital *ratio* è pari al 19,82% rispetto al 19,59% del 31 dicembre 2021. Le variazioni di tali *ratio* sono influenzate dall'emissione di uno strumento Additional Tier 1 nel corso del mese di aprile per 300 milioni nominali e di uno strumento Tier 2 nel gennaio 2022 per 300 milioni nominali.

I *ratio phased-in* beneficiano dell'esercizio dell'opzione per l'applicazione integrale della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, nonché dell'esercizio dell'opzione che consente di non considerare nel calcolo dei fondi propri una quota pari al 40% degli utili e delle perdite non realizzati accumulati dal 31 dicembre 2019 sui titoli di debito misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentati da esposizioni in strumenti di debito emessi da amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'art. 115, paragrafo 2, del CRR e verso organismi del settore pubblico di cui all'art. 116, paragrafo 4.

Escludendo gli impatti della disciplina transitoria, il CET 1 *ratio fully phased* è pari al 12,76%, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2021, pari al 13,43%, principalmente per effetto della variazione negativa registrata dalle riserve da valutazione al fair value dei titoli sopra citata.

Il Tier 1 *ratio fully phased* è pari al 14,96%, rispetto al 15,15% del 31 dicembre 2021; il Total Capital *ratio* è pari al 18,56% rispetto al 18,22% del 31 dicembre scorso.

Nel capitolo 11 “Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente”, nel paragrafo 11.5 “Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' Emittente” deve intendersi modificato come di seguito indicato:

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente, dopo il 31 dicembre 2021, data dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile **30 giugno 2022**, data delle ultime informazioni finanziarie infrannuali non sottoposte a revisione.

PARTE 5. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI DISPONIBILI”

Il Capitolo 14 “Documenti Disponibili” deve intendersi modificato come di seguito indicato:

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell'Emittente:

<https://www.bancaakros.it/documentazione/corporate-governance/>;

2. il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi:

<https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx>;

3. bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

https://www.bancaakros.it/media/Bilancio-Akros_2021.pdf;

4. bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

https://www.bancaakros.it/media/Bilancio_2020_Akros_WEB.pdf;

5. **resoconto semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2022:**

https://www.bancaakros.it/media/RFS_Akros_2022_WEB.pdf<https://www.bancaakros.it/media/Semestrale-Banca-Akros-2021.pdf>;

- ~~5~~ 6. bilancio consolidato 2021 del Gruppo:

https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf;

- ~~6~~ 7. Comunicato stampa del 5 maggio 2022 relativo alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2022, non sottoposto a revisione contabile:

https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2022_05_05-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2022-final.pdf.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del presente Documento di Registrazione, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.